Diacronie
Studi di Storia Contemporanea

N° 22, 2 | 2015
Costruire

Frank furedi, *First World War: Still no End in Sight*

Claudia Baldoli e Luigi Petrella

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/diacronie/2269>

DOI: 10.4000/diacronie.2269

ISSN: 2038-0925

Editore

Association culturelle Diacronie

Notizia bibliografica digitale

Claudia Baldoli e Luigi Petrella, « Frank furedi, *First World War: Still no End in Sight* », *Diacronie* [Online], N° 22, 2 | 2015, online dal 01 juin 2015, consultato il 11 octobre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/diacronie/2269> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/diacronie.2269>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 octobre 2020.

Creative Commons License

Frank furedi, *First World War: Still no End in Sight*

Claudia Baldoli e Luigi Petrella

NOTIZIA

Frank Furedi, *First World War: Still no End in Sight*, London, Bloomsbury, 2014, 272 pp.

- 1 Mentre l'opinione pubblica britannica si divide sui significati che dovrebbero assumere le commemorazioni della Grande Guerra, questo libro, come rilevano numerose recensioni apparse su quotidiani e settimanali, ne analizza le conseguenze culturali attraverso il ventesimo e ventunesimo secolo: il conflitto contemporaneo fra "culture" sarebbe quindi l'ultima espressione di quello scoppiato nel 1914. Interpretando la Grande Guerra come una crociata

culturale, il sociologo Frank Furedi analizza il pessimismo e il rifiuto dei valori prevalenti tra intellettuali e scrittori che in diversi modi espressero la propria ansia per la decadenza dell'occidente. Da allora alle guerre dei nostri tempi, Furedi si concentra sui momenti di conflitto ideologico e culturale, anche se talvolta sembra perdere di vista il punto di partenza. Interessanti le considerazioni sulla difficoltà di definire le guerre recenti, dovuta al fatto che il tentativo occidentale di sostituire all'anticomunismo un nuovo nemico non è, secondo l'autore, riuscito a mantenere viva quella connessione fra classe dirigente e opinione pubblica che era invece esistita durante le due guerre mondiali e la guerra fredda. Le conclusioni commentano anche il clima in cui si stanno svolgendo le commemorazioni britanniche. Proprio perché il senso di comunità del 1914 non esiste più, è difficile pensare che la Prima Guerra Mondiale possa assumere oggi significati positivi, e celebrare il patriottismo in maniera trionfalistica rischia di esser interpretato come militarismo.

AUTORI

CLAUDIA BALDOLI

Senior Lecturer in European History presso la Newcastle University.

URL: <<http://www.studistorici.com/progett/comitato-scientifico/>>

LUIGI PETRELLA

Dottorando presso la Newcastle University.

URL: <http://www.studistorici.com/2015/04/18/luigi_petrella>